



# Comune di Filetto

Provincia di Chieti



Invio a mezzo mail

Prot. n. 774

Filetto, 20/02/2016

Alla c. a.

- del dott. Domenico SCOCCIA  
- [meco.scoccia@regione.abruzzo.it](mailto:meco.scoccia@regione.abruzzo.it) -
- dell'ing. Domenico Longhi  
- [domenico.longhi@regione.abruzzo.it](mailto:domenico.longhi@regione.abruzzo.it) -  
*Entrambi c/o Dipartimento Opere Pubbliche,  
Governo del Territorio e Politiche Ambientali -  
Servizio Valutazione Ambientale  
L'Aquila*
- arch. Marcello Michetti  
- [marcello.michetti@sgispa.com](mailto:marcello.michetti@sgispa.com) -  
c/o società SGI spa

**Oggetto: Inchiesta pubblica "Metanodotto Larino-Chieti" DN 600 (24''), DP 15 bar -  
conferma incontro per venerdì 26 p.v. ore 15,00**

Considerato che nel corso dell'Inchiesta Pubblica di cui all'oggetto (tenutasi a Pescara in data 28 gen. u.s.), questa Amministrazione è stata sollecitata ad organizzare un incontro - da tenersi in Filetto - per favorire ulteriori eventuali chiarimenti tra i cittadini e la ditta SGI spa;

con la presente,  
si comunica che **VENERDI' 26 FEBBRAIO 2016 ORE 15,00** presso il locale Comunale Ex-Sepolcro, si terrà l'incontro tra i Cittadini, Enti e persone interessati e la citata ditta SGI spa.

Considerata l'importanza degli argomenti trattati, si richiede la Vostra presenza.

In attesa di riscontro si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.



**IL SINDACO**  
**Prof. Sandro Di Tullio**

**Verbale del 26.02.2016 Incontro pubblico Comune di Filetto (CH), SGI (Società Gasdotti Italia), Regione Abruzzo Servizio Valutazione Ambientale.**

Hanno preso parte all'incontro:

Per il Comune di Filetto

- Il Prof. Sandro Di Tullio – Sindaco del Comune di Filetto
- Circa 50 cittadini del Comune di Filetto e Associazioni varie portatori di interessi

Per la Regione Abruzzo

- Ing. Domenico Longhi – Dirigente del Servizio Valutazione Ambientale e componente del CCR-VIA
- Dott. Domenico Scoccia – Servizio Valutazione Ambientale (Responsabile Ufficio e Procedimento)

Per la Società Gasdotti Italia S.p.A.

- Arch. Marcello Michetti (Responsabile Ufficio Sviluppo SGI S.p.A.)
- Ing. Isabella Alvaro (Ufficio Sviluppo SGI S.p.A.)
- Ing. Hector Daniel Aiudi (Responsabile di progetto - TECHFEM s.r.l.)
- Ing. Linda Volpi (Responsabile Studio Impatto Ambientale - D'Appolonia S.p.A.)

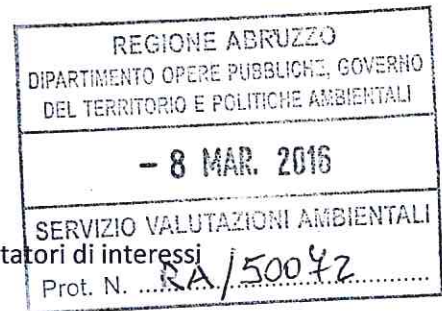
Dopo un breve saluto da parte del Sindaco, per la SGI l'arch. Michetti illustra il progetto riguardante il territorio interessato al Comune precisando come il tracciato sia già stato rivisto più volte in merito all'attraversamento dei vigneti di proprietà dei cittadini di Filetto; in tal senso, detti vigneti, saranno attraversati, per quanto tecnicamente possibile, lungo i bordi esterni o parallelamente ai filari; comunica inoltre che aree archeologiche di Colle Saraceno saranno preservate e/o valorizzate.

Ing. Longhi (RA): Dopo i dovuti ringraziamenti al Sindaco e ai convenuti, precisa come sia la prima volta che si svolge un'inchiesta pubblica sulla procedura di VIA per questo tipo di impianti e, successivamente a questa ulteriore fase di consultazione, sarà tutto riportato all'organo competente per il giudizio finale (CCR-VIA); in tal senso si cercherà di trovare una soluzione condivisa; dunque comunica che sullo sportello ambientale è riportata anche in video la inchiesta pubblica effettuata a Pescara.

Il Sindaco: Chiede ancora delucidazioni sulle aree archeologiche.

Michetti: (SGI) approfondisce il tema delle aree archeologiche di Colle Saraceno dichiarando come la realizzazione del metanodotto possa rappresentare un valore aggiunto per la valorizzazione del territorio, nel rispetto della D. Lgs. 42/2004 in base al quale si assegna un ruolo importante al presidio e al controllo dei lavori in corso d'opera e all'archeologia preventiva e dunque al recupero e alla valorizzazione culturale dei resti antichi sul territorio attraversato dal gasdotto. Nel merito precisa che, rispetto al progetto iniziale, posando il gasdotto sulla strada pubblica anziché sulle aree private, oltretutto queste ultime coltivate a vigneto, possa essere privilegiato un percorso di riqualificazione dell'intera area con piste pedonali, punti di sosta panoramici a sostegno della valorizzazione archeologica e paesaggistica del territorio. La strada pubblica in virtù dell'eventuale futura presenza del gasdotto verrebbe risistemata e consolidata.

Mariapaola Di Sebastiano: (Comitato) Proietta delle diapositive (19) riguardante il territorio del Comune di Filetto, fa presente che il territorio è troppo piccolo circa 13 km<sup>2</sup>, dove sono presenti delle valenze di pregio e una chiesa importante della Madonna del Soccorso dove il metanodotto passa nelle vicinanze. Le diapositive evidenziano le bellezze naturali e le varie infrastrutture (Reti Terna) che ultimamente aggrediscono il territorio di questo piccolo Comune. La Regione Abruzzo chiede di acquisire le diapositive.



Osserva che il paesaggio non è in vendita ed è di tutti e quindi gli indennizzi non sono solo per i proprietari terrieri. Evidenzia anche che il metanodotto interferisce con il PAI e tutte le infrastrutture vanno ad interferire sulle aree gialle del PAI, per cui c'è un serio pericolo di rischio, fa presente inoltre che il metanodotto attraversa alcune frane superficiali. Nella discussione generale circa un'esplosione di un metanodotto Snam avvenuta nel territorio qui ricorda anche ciò che è avvenuto a Mutignano (Pineto, TE). Invita il Sindaco a rimodulare le aree PAI e a valutare anche la microzonazione sismica. Frane e terremoti vanno ad intersecarsi. Evidenzia la probabilità dell'effetto domino che si potrebbe verificare con l'intersecazione i vari metanodotti in esercizio e in progetto e gli elettrodotti TERNA, la nuova linea Villanova-Gissi 380 kV e la vecchia linea. La stessa afferma di non accontentarsi delle assicurazioni della Ditta ma vuole certezze sull'analisi dei rischi; vuole sapere quali algoritmi e formule sono state utilizzate. Rispetto al metanodotto con interazione sui due stoccaggi (San Martino sulla Marrucina e Cupello) asserisce che c'è un collegamento.

Longhi (RA) Risponde che riporteremo le osservazioni effettuate al CCR-VIA. L'attenzione sull'intervento è importante e si valuteranno anche le interazioni con le altre infrastrutture presenti sul territorio del Comune di Filetto.

L'arch. Michetti (SGI) fa un discorso generale riallacciandosi a tutte le problematiche evidenziate: sull'impatto dei lavori nel territorio dichiara come questi incideranno per un periodo transitorio e limitato al solo tempo necessario per l'apertura pista e la posa della condotta e alla successiva fase dei ripristini vegetazionali e geomorfologici. In tal senso il metanodotto è di gran lunga meno impattante rispetto alla realizzazione di altre infrastrutture lineari energetiche o stradali. Ribadisce che gli attraversamenti dei vigneti saranno adeguatamente risarciti con equi indennizzi e per essi verrà inoltre permesso il reimpianto. Sulle aree a rischio idrogeologico invita l'ing. Aiudi a illustrare che cosa è stato previsto in progetto.

L'ing. Aiudi (SGI) precisa che la metodologia che viene utilizzata verrà riportata nel progetto esecutivo, mentre per le aree PAI verranno effettuati degli studi più approfonditi anche nel rispetto della prescrizioni impartite dalla Regione e/o dalle Autorità di Bacino. In fase di progettazione definitiva afferma come siano stati effettuati diversi sondaggi evidenziando nello SIA tutte le soluzioni progettuali riguardanti tutte le aree critiche. Per quanto riguarda l'effetto domino rimanda alla pubblicazione delle controdeduzioni del 01 settembre 2015 dove è riportata una analisi di rischio e precisa che il livello di rischio su queste condotte è decisamente inferiore ai dati standard (Rischio Bassissimo). Sulla sismica precisa che in fase di progettazione esecutiva si può fare anche una microzonazione di terzo livello.

Michetti (SGI): per quanto riguarda lo stoccaggio di Poggiofiorito precisa che è un impianto approvato dallo Stato in quanto VIA nazionale. All'epoca della pubblicazione del Piano Decennale della SGI tale stoccaggio in quanto rientrante tra gli obiettivi prioritari delle Rete Nazionale dei Gasdotti era stato come tale ritenuto potenzialmente collegabile alla rete, nella realtà, tuttavia, il progetto del Larino-Chieti non ne prevede l'allaccio.

De Nicola (Cittadino): abita vicino la Chiesa, chiede la distanza di sicurezza dalla sua abitazione.

Michetti (SGI): risponde che il metanodotto è posizionato ad una distanza di sicurezza di 30 m, ben al di sopra dei limiti di sicurezza previsti dalle norme previste in materia.

Rimiami (Cittadino): chiede quale sia l'utilità dell'opera.



Michetti (SGI): Il metanodotto in progetto è inserito dal Ministero dello Sviluppo Economico nella Rete dei Gasdotti Nazionali ed è dunque ritenuto opera energetica strategica di rilevanza nazionale. Il gasdotto così come progettato è inoltre fondamentale per contribuire all'ammodernamento della rete nazionale al fine di garantire le migliori condizioni di pressione e portata bidirezionale del gas naturale nel rispetto delle sue massime condizioni di sicurezza ed esercizio.

Rimiami (Cittadino): replica domandando perché non si opera sui vecchi tracciati e aggiunge sull'interferenza con le altre infrastrutture presenti sul territorio.

Michetti (SGI): ormai la soluzione su vecchi tracciati non è più possibile in quanto molte zone sono urbanizzate, anche selvaggiamente. La società deve comunque contribuire ad ammodernare la rete nazionale dei gasdotti nel rispetto del piano energetico nazionale approvato dal MISE. In merito alle interferenze con gli elettrodotti precisa come su 40.000 km di rete di gasdotti esse siano ben una al km, dunque 40.000.

Sindaco: ma perché tutte queste infrastrutture devono passare sul territorio del Comune di Filetto, ribadito anche dalla Di Sebastiano.

Geol. Cardarella (Cittadino): Nell'area vicino al torrente Dendalo ci sono delle colate che potrebbero riattivarsi con il passaggio del metanodotto. Chiede di verificare se possibile un tracciato alternativo, sono rilevabili dalla cartina geologica e da sopralluoghi effettuati anche la presenza di TRUST.

Aiudi (SGI): La zona del Dendalo è stata molto studiata. Le alternative riportate nello SIA sono state tutte analizzate, non sono stati trovati varchi in cui far passare il metanodotto se non quello proposto. Per quanto riguarda il Comune di Filetto precisa che il tracciato è stato disegnato sul territorio insieme ai loro geologi. Sono comunque previste delle opere di consolidamento anche in fase di ripristino tale da evitare rischi.

Sindaco di Casacanditella: Interviene per sapere se il metanodotto interferisce sul proprio territorio in quanto non è stato invitato alla inchiesta pubblica che si è tenuta a Pescara. Chiede di fare un incontro anche nel suo Comune; chiede inoltre anche un piano particellare del proprio comune.

RA e Ditta precisano che il territorio del Comune di Casacanditella è interessato al progetto e sono disponibili ad un incontro nella sede Comunale. Il Comune di Casacanditella non è stato invitato per mera dimenticanza.

Michetti (SGI): Il piano particellare non è previsto in questa fase di VIA con progettazione definitiva, ma in quella successiva di progettazione esecutiva in ottemperanza alle norme previste in materia di Pubblica Utilità dell'opera, vincolo preordinato all'esproprio e conformità urbanistica da parte di tutti i comuni interessati (D. Lgs. 327/2001).

Arduini (WWF): Ha ascoltato con molta attenzione gli interventi sulla sicurezza, richiama l'intervento della Di Sebastiano sull'effetto cumulo sulle altre infrastrutture, come l'intervento del Geologo che ha chiesto una modifica del tracciato nel Comune di Filetto; accenna ai cambiamenti climatici, sulla sismicità dell'area, sulle aree in frana e sulle protezioni della condotta.

Aiudi (SGI): La protezione delle tubazioni per quanto riguarda i terremoti viene effettuata secondo quanto riportato nello studio SIA e a questa dichiarazione fa seguire alcune precisazioni di carattere tecnico. Per le aree a rischio frana (aree PAI) ribadisce che saranno eseguiti appositi sondaggi e che il tracciato in progetto



ha già tenuto conto di percorrere il territorio nelle sue parti più stabili. Durante la progettazione esecutiva verranno inoltre effettuati altri sondaggi, almeno quattro volte di più rispetto alla fase di VIA. Sul tracciato sono previsti parti di condotta con spessore maggiorato oppure protetti con cunicoli in cemento armato o tubi di protezione in acciaio. Il DM 17/4/2008 comunque rispetto alle singole abitazioni prevede una distanza minima di 12,50 m.

Cacciavita (Cittadino): E' una norma che prevede 12,50 anche per l'interferenza con l'elettrodotto?

Michetti (SGI): La norma è generale e riguarda tutte le regole che i metanodotti devono rispettare anche verso le interferenze con altre infrastrutture; il progetto ne ha tenuto conto anche per la presenza dell'elettrodotto verso il quale non si è ritenuto pertanto necessario proporre un tracciato alternativo.

Aiudi (SGI): Fornisce sostanzialmente le stesse risposte di cui sopra, approfondisce tuttavia alcuni aspetti tecnici facendo l'esempio della Pianura Padana dove queste interferenze tra varie infrastrutture sono molto frequenti e dove, se c'è una rottura accidentale del metanodotto, non è detto che avvenga la scintilla che a sua volta provoca uno scoppio. In tal senso asserisce che la società di trasporto non può comunque esularsi dalle responsabilità in quest'ambito che dunque è tenuta a progettare il metanodotto nel massimo rispetto delle norme di sicurezza previste in materia.

Michetti (SGI): sulle aree archeologiche precisa che è già in contatto con la Soprintendenza di Chieti per sviluppare le necessarie procedure preventive alla realizzazione del gasdotto. In merito ribadisce come SGI sia obbligata ad assicurare la sorveglianza archeologica in fase di costruzione dell'opera. In tal senso invita i presenti sia a visitare il museo di Campobasso, dove sono esposti i ritrovamenti avvenuti nel corso della campagna preventiva e della sorveglianza archeologica durante la costruzione del metanodotto Larino-Chieuti Reggente, sia a tenere un sopralluogo in provincia di Frosinone ove, nell'ambito della realizzazione del metanodotto Busso-Paliano, proprio in questi mesi, è in atto una notevole sinergia con la Soprintendenza del Lazio per la sistematica valorizzazione delle aree presso cui sono stati rinvenuti resti archeologici lungo il tracciato.

Il Verbalizzante

Dr. Domenico Scoccia

*Domenico Scoccia*

